

lunedì 4 settembre 2006
ore 17

Conservatorio
Giuseppe Verdi

Una questione di temperamento
Stuart Isacoff, relatore e pianoforte

In collaborazione con EDT

*Una questione di temperamento: l'intonazione degli strumenti
fra scienza, arte e musica*

a cura di EDT



Stuart Isacoff, relatore e pianoforte

Fabrizio Rat Ferrero, pianoforte

Roberto Grosso, accordatore

Introduce **Enzo Restagno**

Il temperamento equabile è il sistema di accordatura degli strumenti musicali basato sulla suddivisione della scala in dodici semitoni perfettamente uguali: non un sistema tra gli altri, ma quello che ha favorito il grande sviluppo della musica d'arte nel mondo occidentale e che ha portato il pianoforte al centro della scena artistica moderna. Potrebbe dunque apparire strano il fatto che la storia della graduale affermazione di questo sistema, ben lungi dall'essere un cammino trionfale, fu letteralmente costellata da vivacissime dispute teologiche, filosofiche e persino politiche, che coinvolsero molti dei maggiori filosofi, scienziati e artisti dall'antichità greca alla fine del diciottesimo secolo. La scala musicale, con i suoi intervalli consonanti puri risultanti da rapporti matematici perfetti ($2/1$, $3/2$ e via dicendo), era considerata sin dalla scuola pitagorica un chiaro simbolo dell'armonia dell'universo. Ma il problema pratico con il quale il musicista doveva confrontarsi era che, basandosi unicamente sugli intervalli puri, era impossibile determinare tutte le note da cui la scala è formata: per riuscirci, gli intervalli dovevano essere "temperati", cioè alterati leggermente. Sul piano teologico, ciò significava mettere in dubbio l'idea di perfezione del creato; su quello acustico, sporcare la purezza delle armonie al fine di renderle più adatte al trattamento artistico. I protagonisti di questa complessa vicenda sono gli stessi di gran parte delle grandi questioni scientifiche e filosofiche del mondo moderno: di temperamento discussero, scrissero e polemizzarono, rischiando talvolta aspre condanne, personalità come Leonardo, Vincenzo e Galileo Galilei, Keplero, Cartesio, Newton, Rousseau e Diderot.

Sergio Bestente

Pianista, compositore e scrittore, **Stuart Isacoff** è laureato in filosofia e diplomato in composizione musicale. Ha studiato pianoforte classico e jazz sotto la guida rispettivamente di Zenon Fishbein e Roland Hanna. Convinto dei labili confini che intercorrono tra i diversi generi musicali, e in continuità con la sua formazione musicale, Isacoff coniuga nella sua musica repertorio classico e improvvisazione jazz. Della sua tecnica pianistica, André Watts ha detto: «La musica di Stuart Isacoff è originale e rivelatoria. L'utilizzazione raffinata e brillante dello strumento, combinata con una prospettiva musicale unica, crea effetti di rara profondità. A ogni esecuzione, Isacoff mostra il suo affascinante mondo interiore». Attualmente insegna Filosofia della musica presso il Purchase College della State University di New York ed è stato lettore in molte istituzioni accademiche, come il Brooklyn College, la William Patterson University, The Verbier Festival and Academy in Svizzera, il Van Cliburn Piano Institute in Texas, la Gina Bachauer International Piano Foundation (Utah) e il Caramoor Center for the Arts di New York. È fondatore e direttore di uno dei più diffusi periodici musicali americani, «Piano Today». Ha ricevuto il prestigioso ASCAP Deems Taylor Award per l'eccellenza delle sue numerose pubblicazioni di divulgazione musicale. Collabora con le maggiori testate americane e riviste musicali, tra cui «The New York Times», «The Wall Street Journal», «Early Music America»; ha inoltre scritto alcune voci per *The New Grove Dictionary of Music in America*. Il suo libro *Temperamento. Storia di un enigma musicale* è stato pubblicato in Italia nel 2005 da EDT.

Nato a Ciriè nel 1983, **Fabrizio Rat Ferrero** si è diplomato in pianoforte e in composizione al Conservatorio di Torino, vincendo subito numerosi concorsi nazionali e internazionali. Molte sue composizioni sono state eseguite in Italia, Inghilterra e Olanda, come *Iride* per orchestra e *Roundelay* per voci ed ensemble. Innamoratosi del jazz, ha studiato con Aldo Rindone e frequentato i seminari di Siena jazz; si è perfezionato inoltre presso la Royal Academy di Londra, ha vinto la borsa di studio per Nuoro Jazz 2005 e si è esibito in numerosi club e festival in varie formazioni in Italia, Francia e Inghilterra.

Roberto Grosso è stato allievo di Giuseppe Tolino e Antonio Cuconato. Nel 1998, dopo aver preparato un pianoforte per Martha Argerich è diventato tecnico ufficiale della Rai, e dal 2000 lavora per il Teatro Regio di Torino. Ha studiato pianoforte con Domenico Canina e Sergio Pasteris; il suo hobby preferito è scrivere musica, canzoni e colonne sonore, ed è tecnico di fiducia di Paolo Conte.